



Comunicato stampa

16 marzo 2009

Fondatori del diritto minorile: il pensiero di Gian Paolo Meucci e Carlo Alfredo Moro

Mercoledì 18 marzo l'Istituto degli Innocenti ricorda con un incontro pubblico il pensiero di Gian Paolo Meucci e Carlo Alfredo Moro, padri fondatori del Diritto minorile e di una nuova cultura dell'infanzia in Italia.

L'appuntamento, con inizio alle ore 17 in Sala Poccetti, è promosso da Istituto degli Innocenti, Opera Madonnina del Grappa, Associazione GP Meucci, Comunità Giovanile San Michele, Associazione ALBA.

L'incontro si apre con i saluti di Alessandra Maggi, Presidente Istituto degli Innocenti, Daniela Lastrì, Assessore comunale all'Istruzione con delega ai minori, Piero Meucci, Presidente Associazione Gian Paolo Meucci.

Intervengono poi: Margherita Cassano, magistrato, Giulio Conticelli, avvocato, Luigi Fadiga, docente di diritto minorile, Romolo Pietrobelli, direttore editoriale, Tindari Baglione, magistrato.

Partecipa una delegazione di magistrati albanesi in visita di studio a Firenze

L'importanza della figura di **Gian Paolo Meucci** è legata al suo ruolo nel proiettare la Costituzione repubblicana in difesa dei minori. Esercì le funzioni di Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Firenze fino al 1966, anno in cui venne nominato Procuratore della Repubblica presso la Corte d'Appello di Venezia. Oggi è ricordato soprattutto come fondatore e innovatore del Diritto minorile in Italia, per aver dedicato gran parte dei suoi impegni e delle sue fatiche a questa fragile componente della società, tanto che fu per vent'anni presidente del Tribunale Minorile di Firenze.

Giudice minorile e docente universitario, creatore e direttore scientifico del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, **Carlo Alfredo Moro** è stato una delle figure più significative tra i giuristi degli ultimi decenni, maestro di intere generazioni di magistrati e operatori sociali. Scomparso nel novembre del 2005, Moro è stato autore di testi giuridici fondamentali per lo studio della condizione minorile e di numerosissimi scritti ed articoli di argomento sociale, pedagogico e giuridico di grande rilevanza e lungimiranza.

Così commentava, nel 1996, la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo: "Il bambino reale è divenuto un bambino declamato: una mera risorsa per i mass media; per la pubblicità; per il mercato del lavoro; per la criminalità organizzata; per gli appetiti sessuali di certi adulti. C'è dunque bisogno di una nuova cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, una cultura dell'attenzione e del rispetto, una cultura della solidarietà e di un rapporto positivo fra le generazioni. Ogni adulto che viene a contatto con un bambino deve saper contribuire al suo difficile itinerario di crescita [...] con disponibilità non invadente e con capacità di ascolto [...]"